

**PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI
STRANIERI
ISTITUTO COMPRENSIVO 2 "DAMIANI" DI MORBEGNO**

Il protocollo d'accoglienza è un documento condiviso che contiene criteri, principi e indicazioni per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza, condivide gli intenti e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le normative contenute nell'art. 45 del D. P. R. 31-08-99 n° 394 che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in materia di iscrizione scolastica.

Si propone di:

- sostenere gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova possibili ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento della famiglia e di eventuali risorse del territorio;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con il vissuto di ogni bambino.

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Colloquio con la famiglia
3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze
4. Assegnazione della classe – scelta della sezione
5. Inserimento nella classe e nella scuola
6. Collaborazione con il territorio

1. ISCRIZIONE

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Sarebbe utile indicare tra il personale di Segreteria la persona incaricata del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche con lo scopo di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i "nuovi utenti".

Si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola, possibilmente scritte nelle lingue d'origine, da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica.

Durante questo momento è anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici che possano essere messi a disposizione da Enti Locali ed associazioni sulla base di convenzioni e di accordi.

Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per l'incontro successivo tra i genitori e il nuovo alunno con il Dirigente Scolastico e/o il docente referente per gli stranieri del GLI (Gruppo Lavoro Inclusione).

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni allo scopo di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati;
- iscrivono i minori;
- raccolgono la documentazione necessaria: documenti anagrafici, sanitari, scolastici e fiscali;
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- si accertano di eventuali vincoli culturali(alimentazione, pratiche religiose...);
- forniscono ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano;
- forniscono ai genitori le informazioni necessarie circa l'organizzazione della scuola;
- avvisano tempestivamente i coordinatori delle scuole, al fine di favorire le successive fasi di accoglienza.

MATERIALI:

- moduli d'iscrizione
- scheda di presentazione del sistema scolastico italiano
- scheda di presentazione dell'istituto
- scheda dei servizi territoriali

Questi materiali possono essere consegnati alla famiglia anche durante il primo colloquio.

2. COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

I DOCENTI REFERENTI PER GLI ALUNNI STRANIERI INCARICATI DAL GLI:

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio;
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno;
- concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale;
- facilitano la conoscenza della scuola;
- richiedono, se necessario, l'intervento del mediatore culturale;

- forniscono, possibilmente in versione semplificata, il regolamento, il calendario scolastico e una sintesi del POF per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica;
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola- famiglia;
- si pongono come mediatori tra la famiglia e la scuola per il tempo necessario all'inserimento;
- riportano al Dirigente Scolastico e al GLI le informazioni raccolte.

MATERIALI :

- traccia del colloquio con la famiglia
- “schede di ingresso” che si propongono di cogliere le capacità logico-matematiche e di comprensione di un testo proposti nella lingua materna dell'alunno (intervento di un mediatore linguistico)
- schede informative: “ La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati”.

3. COLLOQUIO CON L'ALUNNO E SOMMINISTRAZIONE DI PROVE PER ACCERTARE ABILITÀ E COMPETENZE

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano solo il primo passo per:

- conoscere le esperienze scolastiche e familiari
- le competenze linguistiche
- i percorsi cognitivi e relazionali del nuovo alunno.

Viene effettuato dal docente referente per gli alunni stranieri incaricato dal Dirigente Scolastico e membro del GLI e da insegnanti di classe, con l'eventuale supporto di un mediatore linguistico.

E' compito del GLI e dei docenti della classe accogliente predisporre le prove d'ingresso da somministrare ai neo- arrivati stranieri.

I DOCENTI INCARICATI DEL COLLOQUIO:

- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- effettuano un colloquio con il bambino;
- osservano l'alunno in situazione;
- somministrano le prove d'ingresso.

MATERIALI:

- eventuale questionario bilingue rivolto agli alunni
- test d'ingresso che non richiedono la conoscenza dell'italiano:

prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza
prove per la rilevazione di abilità extralinguistiche articolate in

- logica
- memoria
- motricità
- attività grafico- manipolative.

4. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E SCELTA DELLA SEZIONE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

Il Collegio Docenti delega il GLI a formulare la proposta circa l'assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto.

La Commissione delegata si attiene ai criteri fissati dall'art. 45 del D.P.R. 31-08-99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Inoltre si terrà conto anche del parere della famiglia.

Per la scelta della sezione è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una sola sezione, favorendo una distribuzione equilibrata in tutte le sezioni;
- tener conto della presenza nella sezione di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno, che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione linguistico-culturale e del supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano;
- considerare la situazione globale del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoni già inseriti, dinamiche di gruppo particolari...
- tener conto di eventuali risorse aggiuntive.

Ferma restando la libertà di scelta dei genitori in merito all'opzione tempo-scuola, si reputa maggiormente vantaggioso per l'alunno, compatibilmente con l'organizzazione scolastica, offrire l'opzione che permetta la sua permanenza a scuola per il maggior numero di ore possibile, allo scopo di favorire la massima esposizione alla lingua.

Per una decisione avveduta e corretta riguardo all'assegnazione alla classe, oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli e sul calendario scolastico.

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

LA COMMISSIONE (GLI)

Propone la classe d'inserimento tenendo conto:

- dell'età anagrafica
- del parere della famiglia
- dell'ordinamento degli studi di provenienza
- dell'accertamento di competenze e abilità, del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno

LE INSEGNANTI INCARICATE DEL COLLOQUIO

Forniscono i primi dati conoscitivi alle insegnanti della classe che accoglierà il bambino neo-arrivato, sintetizzando le informazioni raccolte sulla storia dell'alunno ed i risultati delle prove somministrate.

5. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe dovrebbe intercorrere un lasso di tempo necessario per consentire un migliore inserimento dell'alunno.

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento nelle fasi della programmazione di tutto il team docente, che per favorire l'integrazione dell'alunno dovrebbe promuovere attività di piccolo gruppo, individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, rilevare i bisogni specifici di apprendimento ed elaborare percorsi didattici di L₂ insieme ai responsabili dei laboratori di alfabetizzazione eventualmente messi in atto.

In particolare l'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione didattica e relazionale che potranno essere attuati sulla base

delle risorse interne ed esterne disponibili. A questo proposito la scuola annualmente

è in grado di attivare tipologie d'intervento attingendo a risorse professionali ed economiche.

I percorsi di facilitazione programmati dai docenti della classe potranno essere attuati in base a reali possibilità:

- il monte ore ed il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo
- insegnamento individualizzato e delle classi aperte (ex art. 2 Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neo-arrivato nelle attività di insegnamento della L2 e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante di L2.

Inserendo l'alunno straniero nella classe si avrà anche cura di fornire ai docenti una raccolta di materiale di routine bilingue, o nella sola lingua d'origine, per le comunicazioni scuola-famiglia, quali avvisi di sciopero, sospensioni delle lezioni, pagamento dell'assicurazione integrativa, comunicazione di gite scolastiche, ecc.

Sarebbe opportuno non dare eccessiva enfasi alla prima accoglienza mediante attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo.

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, l'orario scolastico, ecc.) e dedica alcuni momenti alla prima conoscenza dei compagni ed all'esercitazione delle parole più frequenti nel linguaggio di classe.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Preparano la classe all'arrivo del nuovo alunno;
- facilitano la conoscenza della nuova scuola e favoriscono l'inserimento dell'alunno nella classe;
- osservano l'alunno in situazione e rilevano i suoi bisogni specifici di apprendimento elaborando un piano di studio personalizzato;
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni in collaborazione con la Commissione;
- individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica;
- informano la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
- affiancano all'alunno neo-arrivato un compagno che svolga la funzione di tutor, soprattutto nella prima fase di inserimento;
- salvaguardano eventuali momenti di contemporaneità nella classe per permettere agli alunni stranieri di imparare giocando, costruendo e progettando in gruppi più piccoli;
- considerano tutte le attività di laboratorio e classi aperte utili al consolidamento della lingua italiana;
- verificano i laboratori e raccordano tra loro le programmazioni di classe;

- ricercano forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale;
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- concordano il piano dell'attività con gli eventuali insegnanti o volontari del laboratorio L₂;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione;
- valorizzano la cultura d'origine progettando percorsi o laboratori di educazione interculturale;
- mantengono i contatti con la Commissione (GLI)

MATERIALI

- Modulistica bilingue per le comunicazioni scuola- famiglia
- pronto soccorso linguistico
- testi, schede e software per l'insegnamento dell'italiano L₂ e per l'educazione interculturale;
- testi in lingua madre, se disponibili
- dizionari bilingue.

VALUTAZIONE

Una valutazione formativa comporta il prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare quando si debba decidere il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste della famiglia.

Ogni valutazione, **INIZIALE**, **IN ITINERE**, **FINALE**, non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

Certamente egli potrà raggiungere gli obiettivi, ma in tempi diversi rispetto ai compagni di classe.

GLI ESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o in possesso di un Piano Didattico Personalizzato. E' importante che anche nella relazione di presentazione all'esame di Stato al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine. *(Dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2014)*

6. LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La normativa prevede convenzioni e accordi con Enti Locali e associazioni (fondi stanziati dalle leggi regionali sul diritto allo studio e legge 40/98 e decreti applicativi, Legge 285/97).

LA COMMISSIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI (GLI)

- Attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione, per proporre servizi e condividere esperienze progettuali, anche finalizzate alla tutela e valorizzazione della lingua materna
- contatta Enti e associazioni di volontariato che operano sul territorio nell'ottica di istituire un sistema formativo integrato
- costruisce una rete collaborativa che coinvolge le scuole del territorio e le diverse risorse pubbliche e private.